

Parrocchia di S. Maria Assunta - Mussetta

Via del Concilio n 1-San Dona' di Piave-telefax 0421 53427-parrocchia@mussetta.it - www.mussetta.it



CAMMINARE INSIEME

Attività pastorali: luglio 2018, n° 7 - Anno XXV

SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE

Premessa.

Il titolo è preso dal tema del Congresso Eucaristico nazionale celebratosi a Bari (29.5.2005): occasione speciale per riscoprire e custodire la centralità della domenica che ha il suo cuore nella celebrazione dell'Eucaristia. Lo slogan è stato preso dalla testimonianza dei quarantanove martiri di Abitene (località dell'attuale Tunisia) che nel 304 d.C. hanno preferito, contravvenendo ai divieti dell'imperatore Diocleziano, andare incontro la morte, piuttosto che rinunciare a celebrare il giorno del Signore. Erano consapevoli che il loro essere e vivere cristiani aveva le basi nel ritrovarsi assieme per celebrare l'Eucaristia nel giorno memoriale della risurrezione del Signore.

Siamo sempre invitati a riscoprire con nuovo vigore il senso della domenica: il suo mistero, il valore della celebrazione, il suo significato per l'esistenza umana e cristiana.

Signore, fammi buon amico di tutti; fa' che la mia persona ispiri fiducia a chi soffre e si lamenta, a chi cerca luce lontano da te, a chi vorrebbe cominciare e non sa come, a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace.

Signore aiutami, perché non passi accanto a nessuno con il volto indifferente, con il cuore chiuso, con il passo affrettato.

Signore aiutami

1. La domenica, pasqua settimanale.

Occorre, allora porre l'attenzione primaria a Gesù Cristo, alla sua morte per amore e alla sua risurrezione. La domenica, infatti, ci riporta a quel 'primo giorno dopo il sabato', quando il Cristo risorto si mostra ai suoi discepoli ancora rinchiusi dentro le loro paure e incredulità. Infatti, da quel mattino, ogni settimana, la domenica, appunto, il Risorto incontra i suoi amici, li convoca attorno alla mensa della parola e del pane 'nel giorno in cui ha vinto e ci ha resi partecipi della sua vita eterna'. Non è stata la Chiesa a fissare questo giorno; è stato Gesù Cristo stesso, il Risorto. E la chiesa non lo può manipolare, né modificare, né dimenticare. La chiesa è invitata ad accoglierlo con gratitudine, facendo della domenica il segno della sua fedeltà al Signore e, quindi, cantare con fede "questo è il giorno fatto dal Signore, ralleghiamoci ed esultiamo in esso" (Sal 118,24).

Lo splendore della risurrezione, che illumina ogni celebrazione e momento di preghiera, dovrebbe illuminare tutta la giornata, nella quale ogni cristiano fa memoria e rivive il proprio battesimo, cioè, la propria morte e risurrezione nel Cristo morto e risorto. 'Noi celebriamo ogni settimana la festa della nostra Pasqua' (CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 1).

RIFLESSIONI

1 DOMENICA XIII p.a.

“Preso la mano della fanciulla, le disse: Fanciulla, io ti dico, alzati”.

In questo brano del vangelo vi sono due segni particolari, detti miracoli di Gesù intrecciati fra loro. Il miracolo della donna affetta da emorragie e la risurrezione della bambina, figlia di Giairo. Vediamo Gesù in opera: guarisce, cura la dimensione fisica delle persone, anzi le fa anche risuscitare, e inoltre promuove la dimensione spirituale, assolvendo e perdonando la donna dai peccati, scoprendo nella donna la sua fede: è la fede in Gesù che salva.

8 DOMENICA XIV p.a.

Gesù andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono.... Un profeta non è disprezzato che nella sua patria..

La reazione di scandalo che gli abitanti di Nazareth provano nei confronti di Gesù esprime la falsa religiosità di chi si rifiuta di riconoscere la presenza di Dio nella storia, in modo semplice, umile, nella vita quotidiana e nella povertà dei segni familiari. Costoro ritengono che Dio dimori e si riveli sono nella potenza, nel trionfo e nei segni evidenti, accattivanti. Invece il mistero dell’incarnazione, cioè la presenza di Dio in Gesù nella condizione umana è la celebrazione dell’ingresso di Dio nell’umanità fino al limite supremo, la sofferenza e la morte.

Gesù, allora, è come i profeti dell’AT: è un maestro che sperimenta il rifiuto dei compaesani: si parte dallo stupore e meraviglia, poi si passa all’incredulità ed allo scandalo.

Dio fa la storia e l’uomo la rifiuta, ma Dio trova sempre un modo per recuperare, perché resta fedele al suo progetto

15 DOMENICA XV p.a.

Gesù chiamò i dodici ed incominciò a mandarli a due a due..

Il Signore chiama, il Signore manda, il Signore chiama per mandare. Il Signore, come nell’AT prende l’iniziativa e sceglie i suoi uomini. Gesù chiama e associa a sé i dodici nella predicazione del vangelo: conferisce loro lo stesso potere che ha lui. Questa dinamica continua nella chiesa. Allora Gesù li mandò a due a due: quasi a dire che essi hanno una commissione ed un messaggio la cui attendibilità è attestata dal fatto che sono due: non hanno qualcosa di proprio da trasmettere. Essi sono mandati da Gesù e portano il suo messaggio. Hanno anche il potere sul male e sui demoni: Gesù li manda e li abilita ad una signoria del tutto particolare. Devono andare incontro a tutti a mani vuote, senza alcun apparato. Deve essere perfettamente chiaro che hanno una sola cosa, il loro messaggio confortato dai loro poteri: il bastone e i sandali ed una tunica: costituiscono l’essenziale equipaggiamento da viaggio. E il contenuto del messaggio è la conversione.

22 DOMENICA XVI p.a.

Erano come pecore senza pastore

Gesù è il pastore vero e autentico che vuol salvare le sue pecore; egli realizza l'attesa del popolo che cerca una guida e che ha avuto attraverso i secoli pastori tutt'altro che degni di questo nome. L'immagine di Gesù-pastore di propone nel brano del vangelo, si contrappone ai falsi pastori

Gesù dapprima accoglie i discepoli che tornano dalla loro prima esperienza di annuncio del vangelo: riposo, preghiera, pace, verifica della missione, fedeltà alla parola ricevuta. Poi Gesù si rivolge a tutti, al popolo e lo percepisce come un 'gregge senza pastore'. E Gesù si muove di fronte alle folle che lo cercano.

29 DOMENICA XVII p.a.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì

Da questa domenica inizia un ampio squarcio del Vangelo di Giovanni che ci accompagnerà per cinque domeniche: si tratta del celebre capitolo 6 del Vangelo di Giovanni che si apre con la scena della moltiplicazione dei pani che poi Gesù idealmente commenta nella sinagoga di Cafarnao cercando di far comprendere agli uditori presenti che quel pane moltiplicato sarà il suo corpo donato per la sfamare la vera fame dell'uomo.

Il segno dei pani, è un invito alla scoperta del Cristo, del suo mistero, della sua forza salvifica e vitale, è un invito a incontrare il Cristo proprio nella sua parola e nella sua eucaristia. Nella parte finale del vangelo vediamo Gesù, solitario e silenzioso, incompreso e triste, mentre gli giunge l'eco del clamore della folla che non lo cerca per ciò che egli vuole veramente donare loro.

IL GREST 2018: un'esplosione di vita E' atteso e sospirato di anno in anno dai bambini, ragazzi desiderosi di vivere un'esplosione di emozioni, attese, sensazioni, umori, affetti, scoperte, superando anche qualche delusione, per la bellezza e la molteplicità di momenti vissuti con entusiasmo e in amicizia; i ragazzi guardando gli animatori, si identificano in loro, sognano di diventare anche loro quanto prima animatori. Così gli anni passano, il GREST diventa un momento di grazia per la nostra comunità. Dietro a quanto appare vi è un numeroso gruppo di animatori, giovani ed adulti, che per mesi, a partire dall'esperienza acquisita in questi anni, si preparano, con grande fedeltà e passione, nella piena e totale gratuità, a creare le condizioni perché il GREST possa accadere ancora. E con l'andare degli anni, in questo nostro clima culturale, non è detto che possa accadere ancora. Molti lo danno per scontato, e lo ritengono un dato acquisito; ma non lo è. Come parrocchia siamo impegnati perché possa accadere e migliorare di anno in anno. Per questo anche quest'anno il GREST è e resta un dono per tutti e di tutti, cioè un evento del tutto gratuito, realizzato per la partecipazione di tante persone che offrono quello che hanno. Il 'nostro' GREST non vuole essere un 'parcheggio' di bambini in attesa che arrivino i genitori; né un 'baby sitter' concentrato sulle richieste individualistiche delle famiglie; né un 'recinto protetto' per bimbi incontrollabili e indisciplinati; né un parco giochi' caratterizzato da attrazioni gratuite e sempre nuove; né una 'cooperativa' specializzata con tecniche all'avanguardia sulle richieste delle famiglie; né un 'club privé' per intimi, e migliori. No; il nostro GREST, consapevole delle proprie fragilità e povertà desidera essere un'esperienza educativa promossa dalla comunità cristiana che riconosce in ogni bambino il 'figlio' come dono gratuito di Dio affidato alla responsabilità dei genitori ed educatori per promuovere la piena e totale maturazione integrale delle persona sul modello di Gesù Cristo, il Figlio. Fondamentali sono e restano le relazioni tra le persone, dei ragazzi, dei genitori, degli educatori, e di tutti coloro che frequentando la parrocchia contribuiscono superando invidie, gelosie, simpatie e rivendicazioni, rivalità e miserie umane, a tessere quotidianamente fraternità gioiosa e riconciliata.

ATTIVITÀ E RIFLESSIONI

GITA-PELLEGRINAGGIO A REDIPUGLIA E GORIZIA, luoghi della prima guerra mondiale nel centenario.

Giovedì 6 settembre 2018.

Partenza: ore 7,00: piazzale oratorio, visita Museo a Redipuglia, sacrario e breve percorso nelle trincee.

Pranzo in un ristorante tipico a Gorizia; nel pomeriggio: visita al Castello e alla città con la santa messa in cattedrale. Rientro a Mussetta alle ore 20,00.

Quota: € 40,00 tutto compreso: pullman, guida per l'intera giornata, pranzo, entrata musei.

Iscrizioni presso il bar dell'oratorio a partire dal 15 luglio fino al 15 di agosto (fino all'esaurimento dei posti)

ITINERARI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Come da diversi anni vengono proposti a livello vicariale in tre sedi:

Duomo di San Donà: informazioni 0421/52314;

S. Pio X: informazioni 0421/42983;

Musile di Piave: informazioni 0421/52308.

CIRCA L'UTILIZZO DEGLI AMBIENTI PARROCCHIALI

Di fronte alle numerose richieste che provengono dal territorio e a fronte del cammino intrapreso circa il nostro oratorio, sempre meno inteso come 'centro di servizi' e sempre di più vissuto come 'casa della comunità', cioè tempo e luogo di vita familiare, si ritiene di dover ripensare in maniera condivisa i criteri per l'uso degli ambienti e locali parrocchiali in modo che possano esser utilizzati da tutta la popolazione della parrocchia per il bene di tutti. Gli ambienti parrocchiali devono sempre più essere vissuti dalla e per la comunità che si riconosce in Mussetta.

Dagli incontri realizzati in parrocchia in questi mesi (nel Consiglio del Circolo NOI, CPAE, CPP) emergono, tra gli altri, questi orientamenti: le sale sono aperte a tutti, gli incontri sono sempre pubblici e aperti a tutti, e supportati dal regolamento, sempre all'interno delle finalità fondamentali della parrocchia. In questo modo, tutto quanto accade in parrocchia, in tutti gli ambienti, cioè, iniziative, attività, manifestazioni, incontri... tutto ha carattere comunitario, cioè "pubblico"; nulla avviene in "privato" e niente è da intendersi "settoriale" ed "escludente" alcuni componenti la parrocchia. Allora, per esempio, una "festa di compleanno" non deve essere intesa come una festa "privata", ma va intesa sempre come pubblica, cioè comunitaria, cioè aperta a tutti; un incontro culturale, un dibattito politico, una serata di comunicazioni di esperienze, una festa di laurea... non devono mai essere interpretate e vissute come 'private', ma tutto ha e deve avere carattere 'pubblico', comunitario, cioè aperto a tutti i parrocchiani, senza esclusione di alcuno. Quindi tutte le iniziative che avvengono negli ambienti parrocchiali rientrano nelle finalità della parrocchia, che, radicata nel territorio e consapevole delle proprie fragilità, è in cammino per divenire sempre più comunità di fede, di preghiera, di carità a servizio di ogni uomo a gloria di Dio Padre. Il parroco resta il responsabile ultimo ed il primo garante del rispetto delle finalità della parrocchia. Gli ambienti parrocchiali a partire dall'oratorio, sono parte della parrocchia. La parrocchia è e resta sempre, come diceva Papa S. Giovanni XXIII la "fontana del villaggio" sempre aperta a cui tutti in ogni momento possono attingere l'acqua fresca e cristallina della fraternità e dell'amore

S. MESSE FERIALI NEL PERIODO ESTIVO

Anche quest'anno in alcune settimane di luglio e di agosto saranno celebrate le S. Messe feriali solo il Martedì (a Mussetta di Sopra) e il Giovedì ed il sabato (chiesa parrocchiale) sempre alle ore 19,00. Vi prego di guardare bene le richieste di preghiera per i defunti, perché potrebbero esserci dei cambiamenti.

SAGRA DELL'ASSUNTA-DISTRIBUZIONE E NOTIZIARIO/DEPLINAT

Come da tradizione la Sagra dell'Assunta quest'anno si svolgerà in tre fine settimana e precisamente il 27 - 28 - 29 luglio; 3 - 4 - 5 agosto; 10 - 11 - 12 agosto e la conclusione il 14 e 15 agosto. Grazie a tutti i volontari, grazie alle persone che si avvicinano per la prima volta ad offrire il proprio contributo, la propria disponibilità per i servizi allo stand, alla pesca, alle pulizie. Domenica 15 luglio 2018 uscirà il Notiziario parrocchiale e sarà distribuito in tutte le case assieme al programma dettagliato della sagra. I distributori potranno trovare il materiale da sabato 14 luglio in oratorio.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES CON UNITALSI

In treno speciale dal 12 al 18 di agosto 2018

In aereo speciale dal 13 al 17 di agosto 2018

Iscrizioni presso Casa Toniolo a Treviso, Via Longhin 7 tel 0422/576879: da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 11,00, oppure via mail:

treviso@unitalsitriveneta.it.

Durante il pellegrinaggio si avrà la possibilità di partecipare alla celebrazione della Riconciliazione, la S. Messa Internazionale, la Messa alla Grotta, la possibilità di fare il bagno alle piscine con l'acqua benedetta, la processione serale del flambeaux: il tutto presieduto dal Vicario Generale Mons. Adriano Cevolotto. Per le persone in difficoltà è garantita l'assistenza da parte dei volontari e da personale medico ed infermieristico 24 ore su 24 alloggiando nell'albergo 'Salus Infirmorum' perfettamente attrezzato per ogni tipo di necessità.

GREST 2018

2 Settimana: Lunedì: compiti e laboratori; Martedì giochi e laboratori; Mercoledì: Olimpiadi e Workshop; Giovedì: giochi e laboratori; Venerdì: Nevelandia

3 Settimana: Lunedì: compiti e laboratori; Martedì: giochi e laboratori; Mercoledì Grande gioco ed attrazioni speciali; Giovedì: Giochi e laboratori; Venerdì: Movieland

4 Settimana: Lunedì: compiti e laboratori; Martedì giochi e laboratori; Mercoledì: giochi e laboratori; Giovedì: Acquafollie; Venerdì: riposo e, serata finale

SANTE MESSE

Santa Messa ed intenzioni		
Domenica 1	8.45	BORIN Mario, genit. e suoceri; VALLESE VISENTIN Luigina; Fam. SIMEONI; CUZZOLIN Giampaolo; MONTAGNER Maria, Antonio; GOTTARDI Giuseppe
	10.00	ARTICO Fernanda, Olga e Mario; FRANZIN Rina
	11.15	Def.ti TAMAI-MANZATO e Tommaso
	19.00	Pro Popolo
Lunedì 2	19,00	Pro Popolo
Martedì 3	19.00	(a Mussetta di Sopra): FEDRIGO Silvano
Mercoledì 4	19,00	Pro Popolo
Giovedì 5	19.00	Pro Popolo
Venerdì 6	19,00	Pro Popolo
Sabato 7	19.00	SCALETтарIS Alessandro, Adelina, Alberto e fam; DORO Maurizio; BRUSSOLO Flavio e fam.
Domenica 8	8.45	MORO Felice e Nunzia; SIMIONI Cristina e Agostino; GHIGI Maria, TONONI Maria; Ferdinando, Esterina, Giampaolo
	10.00	SCAPOLAN Stefano, Masarin Giannino e Scapolan Walter
	11.15	RUMIATO Mario
	19.00	PROSPERO Graziano e Antonio
Lunedì 9	19,00	Pro Popolo
Martedì 10	19.00	(a Mussetta di Sopra): TOMMASELLA Augusto
Mercoledì 11	19,00	Pro Popolo
Giovedì 12	19,00	Pro Popolo
Venerdì 13	19.00	VICINI Roberto e Gabriella
Sabato 14	19.00	FINOTTO Pietro e Roberto; TOLLARDO Domenico (30)
Domenica 15	8.45	DRIDANI Lino
	10.00	FAIOTTO Pierina; CARNIO Elia, Ida, Maria e Giuseppe
	11.15	SIMONETTO Bruno
	19.00	Pro Popolo
Martedì 17	19.00	(a Mussetta di Sopra): MORETTO Gina
Giovedì 19	19.00	Pro Popolo
Sabato 21	19.00	LASFANTI Mirco (8 ann.)

Domenica 22	8.45	CALLINO Virgilio
	10.00	PERISSINOTTO Alessandro, genit, fratelli; CONTE Stefano; PAGOTTO Maria, Giovanni, Danilo
	11.15	Pro Populo
	19.00	GIACOMINI Gianni, ROSSETTO Jolanda
Martedì 24	19.00	Pro Populo
Giovedì 26	19.00	ARNESE Stefano, Emilia, Maria, Gennaro, Caterina, Nicola; BINCOLLETTO Mario, Renato, Adele, Bonadio Santa e Rosa
Sabato 28	19.00	TUIS Giannina e LUCCHETTA Gino; TONETTO Francesca
Domenica 29	8.45	Pro Populo
	10.00	BURIGOTTO Maria, SPINAZZE' Angelo e Mario
	11.15	Pro Populo
	19.00	Pro Populo
Martedì 31	19.00	Pro Populo
Giovedì 2	19.00	Pro Populo
Sabato 4	19.00	SCALETтарIS Alessandro, Adelina, Alberto e fam.

QUANDO NASCE UN BAMBINO

Rinnovo l'invito ai genitori e familiari che vivono la gioia della nascita del proprio bambino: avvertire il parroco (telefax, mail) in modo che si possa dare l'annuncio alla comunità parrocchiale attraverso il suono delle tre campane.

QUANDO MUORE UNA PERSONA

Rinnovo l'invito ai familiari che desiderano la recita del Rosario di celebrarlo in casa del defunto con i parenti ed amici, la sera prima del funerale: vuole essere un momento intimo, familiare nel luogo ove il defunto ha vissuto, sofferto, gioito durante la vita. Ricordo, inoltre la possibilità della recita del rosario in chiesa prima della S. Messa delle sera delle ore 18,30(orario solare) e 19,00 (orario legale).

Infine viene sempre recitato il rosario in chiesa prima della Messa del funerale.

2. La celebrazione eucaristica, cuore della domenica.

Il Cristo Risorto convoca i suoi, si rende presente nella celebrazione eucaristica, si dona nella Parola, nel Pane e nel dinamismo del suo amore, comunicandoci, così, tutta la sua vita. Quando viene proclamata la Parola di Dio (le due letture, il salmo responsoriale, l'alleluia, il Vangelo...) è Cristo stesso che parla ai suoi amici per rivelare i segreti del progetto del Padre. Quando viene spezzato il pane e versato il vino è Cristo stesso che spezza il pane ai suoi amici e offre loro il calice del sacrificio d'amore per comunicar loro, donare loro la sua stessa vita, il suo amore, il suo Spirito Santo. E così, la comunità radunata, convocata, che ascolta la Parola e che mangia il Pane di vita sperimenta il primato di Dio nella propria vita, sperimenta che tutto è 'dono' che viene dal Signore Gesù nell'unità dello Spirito Santo a gloria del Padre, e, in questo modo diventa anche 'segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano' (LG,1).

3. La domenica, giorno della chiesa.

E così la domenica ricorda ad ogni cristiano che non è possibile vivere individualisticamente la fede. I convocati diventano segno di unità e strumento di salvezza per tutti gli uomini; lo stile e le modalità di incontro diventano il segno di fraternità per l'umanità; il partecipare al sacrificio del Cristo diventa impegno per offrire in Cristo, la propria vita per la salvezza dell'umanità, superando le divisione e le lacerazioni ponendo un segno di unità, di pace, di riconciliazione e di fraternità. Disertare l'Eucaristia porta ad impoverirsi, a vedere la propria appartenenza alla comunità indebolirsi giorno dopo giorno, a dimenticarsi degli altri, specie dei poveri, a non far proprie le gioie e le speranze, le sofferenze e le angosce dell'uomo d'oggi. Disertare l'Eucaristia porta inesorabilmente a perdere il senso della 'festa', la gioia dell'uomo che canta e danza con il suo Dio Amore, anche se si moltiplicano i festini, i ritrovi di divertimento. La domenica, infatti, con la sua Eucaristia ricorda a tutti che Cristo è la nostra festa. Ecco perché la partecipazione alla eucaristia domenicale non deve essere vissuta come un obbligo, ma come un bisogno di vita e di amore: 'come potremmo vivere senza di Lui'?

4. Il tempo liturgico per anno: fedeltà di Dio, fedeltà all'uomo.

La domenica ci ricorda quotidianamente che l'ultima parola è la fedeltà di Dio. La novità non è certo l'infedeltà dell'uomo, esperienza di ogni tempo e di ogni luogo. La novità è la fedeltà di Dio. Questa è la lieta notizia. La parola di Dio ripete che Dio è e resta fedele, per il suo nome e per il suo amore. La sua fedeltà non è per la risposta della fedeltà dell'uomo, ma dono che scaturisce dalla stessa verità di Dio Amore. E questa fedeltà, rivelata e vissuta da Gesù, è più forte di ogni infedeltà dell'uomo. Il vivere la domenica celebrando l'Eucaristia è entrare sempre più in questa fedeltà di Dio all'uomo, ad ogni uomo; vivere e donare e celebrare la fraternità con ogni uomo e donna in Gesù che si offre in Croce fedele al Padre.

D. Edmondo

OFFERTE: alla Chiesa € 450,00; dalla visita alle famiglie € 395,00
